

Atto Camera

**Interrogazione a risposta in Commissione 5-08095
presentata da
ROSA MARIA VILLECCO CALIPARI
mercoledì 10 ottobre 2012, seduta n.700**

VILLECCO CALIPARI e RUGGHIA. -

Al Ministro della difesa.

- Per sapere - premesso che:

nel quadro delle misure imposte dall'articolo 2, comma 1 lettera a), della legge 14 agosto 2012, n. 135, cosiddetta spending review, il Ministero della difesa, come le altre amministrazioni pubbliche centrali, deve provvedere alla riduzione degli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non generale, nonché delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore, per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, al 20 per cento di quelli esistenti;

per la Difesa, la disposizione comporta l'unificazione delle attuali tre direzioni generali che gestiscono il personale, Persomil per il personale militare, Persociv, per il personale civile e Previmil, per la previdenza, in un'unica direzione generale, in grado di assolvere a tutte le funzioni
necessarie;

è del tutto evidente che tale unificazione si inserisce nel quadro di razionalizzazione delle attività amministrative del Ministero della difesa al fine di conseguire i necessari risparmi di spesa;

il Ministero della difesa coinvolto dalla spending-review anche sotto il profilo di una significativa riduzione di personale, che determina un esubero di quadri e dirigenti militari, in possesso di una rilevante competenza tecnico-professionale, avrebbe deciso di affidare ad una società privata di consulenza, la Price Waterhouse Cooper, lo studio per realizzare la fusione tra le tre direzioni generali, ad un costo che si aggirerebbe intorno ai 400 mila euro -:

se il Ministro non ritenga opportuno chiarire quali siano stati i criteri seguiti per l'affidamento di tale contratto di consulenza alla società indicata;

se non ritenga opportuno, al fine di realizzare la citata razionalizzazione organizzativa, soprattutto in un momento di forte precarietà economica e sociale, in cui doverosa sarebbe una corretta ed equilibrata razionalizzazione delle spese, sfruttare le risorse interne al Ministero della difesa, invece di ricorrere a consulenze esterne. (5-08095)

[Il sottosegretario Filippo MILONE risponde
all'interrogazione](#)

**Interrogazione n. 5-08095 Villecco Calipari: Sull'affidamento di un
incarico di consulenza alla società Price Waterhouse Cooper e sui
relativi oneri per il Ministero della difesa.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Si osserva, in premessa, che il Ministero della Difesa ha intrapreso già da tempo un virtuoso percorso di razionalizzazione e riorganizzazione dello strumento militare.

Proprio a tal fine, infatti, il Dicastero ha presentato, nello scorso mese di aprile, il disegno di legge A.S. 3271 per la « revisione dello Strumento Militare Nazionale », attualmente all'esame del Senato.

Lo scopo è quello di razionalizzare le strutture e puntare sulla qualità del personale e della tecnologia, al fine di disporre di uno strumento militare adeguato alle sfide e agli impegni assunti dal Paese nei consessi internazionali. La citata iniziativa legislativa, nel prevedere una ridefinizione in chiave riduttiva dei propri assetti organizzativi ed operativi, è stata dunque antesignana rispetto alle misure introdotte dal decreto legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante la cosiddetta « spending review », che ha comportato la necessità di accelerare i programmati progetti di riordino.

In tale contesto, il Dicastero sta approfondendo l'ipotesi di unificare tre Direzioni Generali che si occupano del personale della Difesa.

Posto, pertanto, l'obiettivo di perseguire l'ottimizzazione in tempi brevi conseguendo una nuova struttura organizzativa funzionale ed efficace, in relazione ai compiti istituzionali con particolare riferimento al delicato settore dell'Amministrazione del personale, è stata presa in considerazione la possibilità di rivolgersi a società altamente specializzate nello sviluppo di progetti di analisi ed ingegnerizzazione dei processi decisionali, per acquisire un ampio spettro delle possibili soluzioni organizzative esterne alla difesa, anche proprie del mondo aziendale esterno.

Al riguardo, la « Price Waterhouse Cooper » ha formulato la proposta tecnicamente più qualificata, in ragione di minori oneri.

Va detto, peraltro, che l'utilizzazione di risorse esterne può consentire d'individuare e gestire percorsi più avanzati d'ingegnerizzazione dei processi decisionali, in un'ottica innovativa, non consolidata e scevra da visioni preconcepite e talvolta superate.

In questi casi, il ricorso ad agenzie specializzate esterne non solo può essere giustificato, ma anche importante, per disegnare strade nuove di cambiamento ed Ad ogni modo, nel precisare che, al momento, non è stata assunta alcuna decisione e che, contrariamente a quanto asserito nell'atto di sindacato ispettivo in argomento, non è stato affidato alcun incarico a titolo oneroso da parte di questo Ministero, si assicura l'onorevole interrogante che l'Amministrazione continuerà ad operare coniugando la ricerca delle soluzioni migliori e più funzionali con il rigore economico e la sostenibilità finanziaria.

REPLICA

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) dichiara la propria soddisfazione per gli elementi che rintraccia nella risposta fornita dal sottosegretario Milone circa l'attenzione della Difesa per la problematica della revisione dei costi delle Amministrazioni pubbliche e delle attività poste in essere a fini di risparmio del denaro pubblico. Sarebbe, infatti, inammissibile che mentre da un lato si cerchi in ogni modo di risparmiare introducendo norme particolarmente odiose come, ad esempio, quella che ha assoggettato al pagamento dell'IRPEF anche le pensioni di guerra, dall'altro, il dicastero della Difesa pensi, al fine di giungere alla prevista unificazione delle tre direzioni generali che gestiscono il personale, di spendere risorse in inutili consulenze da affidare a società esterne, peraltro attraverso strumenti di incarico diretto, che si prestano a critiche sul piano della trasparenza. Rileva che tale studio potrebbe essere tranquillamente fatto con le stesse risorse interne oggetto del provvedimento di accorpamento e, pertanto, auspica che sul punto l'Amministrazione svolga una seria riflessione.